

LOREDANA VACCANI

# **Revisione delle raccolte**

Nuova edizione aggiornata

Roma  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
2019

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione cartacea è disponibile in vendita all'indirizzo  
<<http://www.aib.it/negozio-aib/et/>>

Copyright © 2019 Associazione italiana biblioteche

Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-282-6

**Sommario:** I termini della questione, 5. I fondamenti teorici, 7. La revisione all'interno della gestione delle raccolte, 10. La prassi operativa, 14. Le griglie di valutazione, 21. L'aspetto amministrativo, 26. Dopo la revisione, 31. La riattualizzazione del patrimonio, 37. La revisione coordinata, 40. Note, 43. Riferimenti bibliografici, 45. Allegati, 49.

## **I termini della questione**

Molte sono le definizioni che si incontrano nei manuali di biblioteconomia o nel linguaggio comune per definire la revisione: si parla di '*désherbage*', '*weeding*', 'revisione delle collezioni', 'scarto' 'eliminazione', in modo equivalente e spesso impreciso.

In Italia il termine utilizzato più frequentemente è 'scarto', in realtà quello meno appropriato per comprendere tutta la complessità dell'operazione, perché si riferisce per lo più al momento finale dell'eliminazione del documento.

Nella letteratura anglosassone e canadese che ha affrontato per prima questa materia vi è una notevole fioritura di termini, che denota una preferenza per la metafora vegetale. Si parla di '*weeding*' (letteralmente 'togliere le erbe cattive') o di 'deselezione', 'deacquisizione', ritiro dei libri, 'potatura' con la seguente definizione: «Operazione che consiste nel togliere dalle collezioni d'una biblioteca dei documenti divenuti inutili» (Matthews; Tyckoson 1990).

Un grande esperto della materia, Stanley Slotte (1997), usa indifferentemente '*withdrawal*' (ritirare) e '*weeding*', termini che nell'indicizzazione della base dati LISA (Library and Infor-

mation Science Abstracts) sono a volte equivalenti, a volte distinti.

La letteratura canadese attinge dal vocabolario del giardinaggio, ma preferisce parlare di *'élagage'* (potatura) delle collezioni piuttosto che di *'weeding'*.

I francesi nel manuale più famoso, continuamente aggiornato e ripubblicato (Gaudet; Lieber 2013) usano il termine *'désherbage'* e *'révision des collections'* per indicare le operazioni di valutazione critica del patrimonio, seguite dal ritiro dei libri dagli scaffali. Il primo termine, più fantasioso e allegro, ha il vantaggio di essere molto più diffuso e di essere usato facilmente; l'altro termine insiste sul fatto che si opera una seconda valutazione (re-visione) di documenti che fanno già parte dei fondi.

Esiste nella letteratura professionale anche il termine *'de-selezione'*, utilizzato in Francia soprattutto per le cessazioni volontarie degli abbonamenti ai periodici.

Lo stoccaggio del documento in un deposito o in un magazzino può essere definito *'relegazione'* e in particolare *'relegazione esterna'* quando si tratta di conservare dei fondi in un deposito distinto dalla biblioteca.

Vi è poi il termine *'eliminazione'* che significa espulsione definitiva di un documento dalle collezioni della biblioteca e che si può concludere, non sempre, con la distruzione fisica e l'invio al macero.

Questa varietà nell'utilizzo dei termini conferma che stiamo parlando di un'operazione alquanto complessa e diversificata e che la nostra semplice definizione di *'scarto'*, oltre a esprimere solo un concetto negativo, è alquanto riduttiva e tecnicamente fuorviante. Un documento che viene tolto dagli scaffali, infatti, non è per forza un documento eliminato fisicamente, scartato: esso può essere anche messo in magazzino interno o esterno, riutilizzato parzialmente, donato o venduto.

Per concludere, la *'revisione'* (questo è il termine che useremo d'ora in poi per indicare tutta l'operazione nel suo complesso) indica un'operazione biblioteconomica e culturale che,

inserita in una catena complessa di tecniche e di professionalità, si conclude a volte con l'allontanamento dei libri dallo scaffale. In estrema sintesi ci si deve interrogare sul valore e sull'appetibilità del documento e sulla sua possibilità di restare nel patrimonio perché possa essere ancora utilizzato.